

Progetto formativo: “Il ruolo delle figure coinvolte nella prevenzione e tutela nei percorsi di istruzione e formazione a carattere duale”

DESCRIZIONE E FINALITA'

Introdotta dalla fine del 2018, mediante intervento normativo, con la nuova dicitura di “Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento” (PCTO), meglio conosciuta fino alla modifica come “Alternanza scuola-lavoro”, con la nuova denominazione ha subito un cambiamento che ha riguardato significativamente la durata delle attività, pur mantenendone l’obbligo.

Intervenuta la riforma in pieno svolgimento delle misure volte ad onorare gli impegni finalizzati alla realizzazione degli obiettivi (“Goal”) di sviluppo sostenibile, delineati dall’“*Agenda 2030*” dell’ONU, il porre la dimensione formativa a baricentro della metodologia didattica a carattere duale, puntando a far acquisire ai giovani, tra le finalità dei programmi scolastici, abilità, competenze (non solo di natura prettamente tecnica, ma trasversali, comprese le “*soft skill*”) e professionali specifiche, preparandoli a partecipare pienamente alla vita sociale ed economica, ha allineato l’Italia sull’obiettivo n. 4 dell’*Agenda 2030*, incentrato espressamente sull’“*Istruzione di qualità*”.

Eppure, sul concetto di qualità va fatta qualche approfondimento. Infatti, a livello di elaborazione internazionale, per lungo tempo si è legato questo concetto all’idea di sostenibilità economica e finanziaria, nonché a una nozione di produttività che male si adatta all’istruzione e all’educazione che deve essere un bene pubblico, come è pure raccomandato esplicitamente dall’UNESCO: universalmente accessibile, libera, ispirata ai valori della democrazia e dell’uguaglianza e fondamento della realizzazione di tutti gli altri diritti.

La dimensione valoriale dell’istruzione e della formazione prevede che la conoscenza sia indirizzata alla costruzione di persone complete, di cittadine e cittadini che diventano consapevoli dei propri diritti e dei propri doveri, con un approccio etico e sociale al sapere e al saper fare. Pertanto, nell’attuale panorama internazionale, anche in vista dei riflessi sul sistema di istruzione nazionale, è necessario riconoscere e prendere le distanze dalle interpretazioni del rapporto scuola-lavoro che vedono nell’istruzione solo l’occasione per il profitto economico o per l’erogazione di micro-competenze, spesso attraverso la trasmissione di nozioni di bassa qualità e indifferenti al rispetto dei diritti e dei livelli standard riconosciuti, dalle convenzioni dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e di altre organizzazioni internazionali, alle lavoratrici ed ai lavoratori.

Nella progettazione, pertanto, dei percorsi di apprendimento a carattere “*duale*”, di cui i PCTO, gli obiettivi che si delineano dover essere perseguiti, mirano al favorire, stimolare e promuovere l’acquisizione da parte dello studente di un insieme di abilità, capacità di interazione, creatività, pensiero critico, consapevolezza, resilienza, *problem solving*, ma soprattutto ampie ed articolate competenze volte all’affrontare la complessità dei cambiamenti, preparandosi alla natura mutante delle economie moderne, delle società complesse e dell’incalzante avvento delle innovazioni tecnologiche e digitali, tra cui le diverse forme di intelligenza artificiale.

Ad accompagnare gli studenti in tali percorsi, favorendo l’acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo delle competenze attese, in totale coerenza con il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF), proprio di ciascuna istituzione scolastica, tra le figure determinanti e fondamentali, oltre ai docenti responsabili del percorso complessivo di crescita a partire dalle discipline curriculari, acquisiscono un ruolo determinante per la realizzazione dei PCTO quelle dei tutor (sia “interni”, fronte istituzione scolastiche, che “esterni”, fronte realtà ospitante).

Chiamati ad affiancare gli studenti durante l’interno percorso, è quanto mai necessario che per l’esercizio di tale ruolo venga garantito il possesso di **un bagaglio di capacità educative** (tenuto conto dell’interazione con adolescenti) **che**, se preponderante per quanto concerne la figura del tutor “interno”, chiamato ad un ruolo di maggior supporto, affiancamento e direzione didattico-formativa,

non potrà mancare sicuramente anche alla figura del tutor “esterno”, chiamato ad una presenza costante di riferimento certo per lo studente, durante l’intero arco temporale nel quale quest’ultimo svolgerà la sua esperienza nella “*struttura ospitante*”. Affiancamento che dovrà, nel merito, garantire anche una concreta tutela nei termini della salute e sicurezza sul lavoro che, confermata la non adibizione all’attività lavorativa da parte dello studente (pur equiparato a tale figura, secondo la normativa prevenzionale), dovrà preservarlo dai potenziali rischi che anche solo lo stare nel contesto lavorativo potranno esporlo a conseguenze di danno, nel pieno rispetto di quanto previsto dal documento di valutazione dei rischi (previamente aggiornato), nei termini di quanto delineato nel Protocollo sanitario (se del caso), sulla base del progetto formativo definito per ogni studente, arricchendo l’affiancamento con argomentazioni esplicative mirate, volte all’aumento delle conoscenze e competenze, anche sul fronte della prevenzione e protezione sul lavoro (a prescindere dalla prevista formazione obbligatoria, di base e specifica, alla quale gli studenti, previamente, sono chiamati parteciparvi).

Il ruolo prevede, in pieno raccordo con il tutor “interno” e con la programmazione deliberata dai Consigli di classe, anche funzioni di progettazione, organizzazione e osservazione dell’esperienza svolta dagli studenti, oltre alla pianificazione ed organizzazione delle attività che lo studente dovrà svolgere in base al progetto formativo, compreso il supporto nel processo di valutazione dell’esperienza e di autovalutazione degli apprendimenti.

L’iniziativa formativa in oggetto intende fornire le indispensabili conoscenze e sviluppare le relative competenze per svolgere il ruolo di tutor nelle realtà ospitanti (tutor “esterno”).

DESTINATARI

Il corso è rivolto alle figure designate quali tutor interni ed esterni **RLS, RLST, RLSSP, RSA, RSU, preposti e dirigenti** (anche della scuola).

REQUISITI DOCENTI

I corsi devono essere tenuti da docenti che possono dimostrare di possedere i requisiti previsti dal vigente D.l. 6 marzo 2013 “Qualificazione della figura del formatore-docente”.

METODOLOGIA DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Per quanto concerne la metodologia di insegnamento e di apprendimento, occorre privilegiare le metodologie interattive, che comportano la centralità del discente nel percorso di apprendimento. A tali fini è necessario;

- a) garantire un equilibrio tra lezioni frontali, esercitazioni in aula e confronti tra discenti, nonché lavori di gruppo, nel rispetto del monte ore complessivo prefissato per ogni modulo;
- b) favorire metodologie di apprendimento basate sul *problem solving*, applicate a simulazioni e problemi specifici, con particolare attenzione ai processi di valutazione e comunicazione legati alla prevenzione;
- c) favorire metodologie di apprendimento innovative, con ricorso a linguaggi multimediali, che prevedano, ove possibile, l’impiego degli strumenti informatici che consentano l’apprendimento mediante ricorso a tecnologie di realtà aumentata, realtà virtuale, tecnologie immersive.

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Il percorso formativo è articolato in 4 moduli della durata ciascuno di 4 ore (da svolgere in modalità sincrona) e 2 seminari (da svolgersi in presenza), in avvio percorso e chiusura, della durata ciascuno di 4 ore, per la durata complessiva di 24 ore.

Le verifiche finali di apprendimento sono escluse dalle ore di durata del corso.

MODULO 1. NORMATIVO - giuridico

- sistema legislativo in materia di salute e sicurezza;
- soggetti del sistema di prevenzione aziendale: compiti, obblighi, responsabilità e relazioni;

MODULO 2. TECNICO-GESTIONALE- gestione ed organizzazione della prevenzione e tutela

- criteri e gli strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi;
- infortuni mancati e le modalità di accadimento degli stessi;
- obblighi e le responsabilità connessi ai contratti di appalto o di somministrazione;
- organizzazione della prevenzione incendi, del primo soccorso e della gestione delle emergenze;
- rischio da stress lavoro-correlato;
- molestie e la violenza sul lavoro;
- rischi ricollegabili al genere, all'età e alla provenienza da altri paesi;
- dispositivi di protezione individuale/collettiva (DPI/DPC);
- sorveglianza sanitaria;

MODULO 3. RELAZIONALE – interazione tra figure competenti e con lo studente

- tecniche di comunicazione educativa;
- metodologia della ricerca pedagogica
- processi di insegnamento, e apprendimento, valutazione e autovalutazione
- sistema delle relazioni aziendali e della comunicazione in azienda.